

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

SEGRETERIA PROVINCIALE DI CASERTA



La categoria dei segretari comunali e provinciali partecipa allo sciopero generale indetto per la data odierna.

I Segretari Comunali e Provinciali della Provincia di Caserta, che hanno aderito allo sciopero, si sono riuniti presso la Prefettura di Caserta, al fine di discutere sulle problematiche che hanno indotto la categoria a partecipare alla mobilitazione di oggi, 25 novembre ed hanno stilato il presente documento, che riassume le vicende, non certo liete, che interessano la categoria .

Dopo una serie di provvedimenti sfavorevoli per la nostra categoria (vedi riduzione del periodo di disponibilità, modifica dell'istituto della mobilità, previsione di una mobilità anche in categorie inferiori rispetto a quella maturata dal Segretario Comunale, blocco delle assunzioni per i Segretari che hanno concluso l'iter concorsuale) e dopo una lunga attesa, per il nuovo CCNL, ormai scaduto da quattro anni, finalmente in data 13 ottobre 2005, è stata emanata la direttiva per l'ARAN, da parte del Ministro della Funzione Pubblica, in ordine al rinnovo del contratto dei Segretari Comunali e Provinciali, scaduto ormai da quattro anni.

La stessa è stata già osteggiata dalle OO.SS. prima della sua definitiva emanazione, conoscendone i contenuti, ma non è stata minimamente modificata.

Leggendo la direttiva si registra che il contenuto della stessa non rappresenta altro che l'ennesimo attacco alla nostra categoria, l'ultima grave ed insopportabile offesa, in ordine di tempo, ai segretari comunali e provinciali.

Già il blocco delle assunzioni rappresenta un ingiustificato ostacolo al corretto funzionamento del sistema delle AA.LL. atteso che se da un lato i Sindaci di alcune Regioni, lamentano la mancanza di Segretari e quindi sembrano autorizzati a rivolgere la loro attenzione verso altri soggetti che possano sostituire la figura del Segretario, dall'altro si

incentiva la stipula di convenzioni di segreteria con diversi Comuni; entrambe le conseguenze risultano laceranti per la categoria, sia dal punto di vista di perdita di posti di lavoro e sia dal punto di vista di una incertezza sulla professionalità che le AA.LL. vogliono dalla figura del Segretario Comunale.

Sembra che il problema vuole essere creato per giustificare l'intervento di altri soggetti sul mercato, presi non si sa con quale criterio.

Se si vuole veramente risolvere il problema delle vacanze di sedi in determinate regioni, si potrebbero, piuttosto che presentare proposte di altri soggetti, apportare correttivi alla disciplina attuale, che meglio possano regolare l'iscrizione all'Albo e l'assegnazione nelle sedi (per es.: prima immissione in servizio disposta d'ufficio dall'Agenzia, pur conservando la facoltà di individuazione da esprimersi semmai sulla base di una ampia rosa di candidati idonei alla nomina; permanenza del Segretario individuato, almeno per un biennio nella sede di prima assegnazione), come, in parte, indicato nella stessa direttiva.

Ben venga la considerazione riportata nella direttiva, dove risulta che gli stessi sindaci e presidenti non individuando il Segretario Comunale e provinciale, hanno determinato criticità dell'istituto della disponibilità.

Per quanto riguarda la disponibilità, è ingiusto e scorretto paragonare la disponibilità del Segretario Comunale trascorso il biennio, al caso di personale in eccedenza: la disponibilità non è responsabilità del lavoratore che non viene individuato non perché non rispetta requisiti o criteri predeterminati, ma perché non risponde a motivazioni altamente discrezionali; tra l'altro non ci sono sedi vacanti? L'eccedenza è all'Agenzia o nel sistema AA.LL.? dov'è l'esubero?

In particolare, sulla decisione del blocco delle assunzioni:

a) è mortificante per quei giovani che dopo aver vinto una impervia e lunga procedura concorsuale e formativa, non possono prendere servizio ed iniziare la loro vita lavorativa;

b) è in contrasto con l'attuale disposizione contenuta nel TUEL all'articolo 97 che recita: "1. Il comune e la provincia hanno un segretario titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 e iscritto all'albo di cui all'articolo 98."

c) dal suddetto articolo si evince che il blocco generale delle assunzioni non può coinvolgere anche i Segretari Comunali; tanto è vero che il legislatore ci ha di nuovo "onorato" di una specifica disposizione;

d) se non vogliamo parlare dello spreco di professionalità inoperose, che potrebbero essere utili al sistema delle Autonomie locali, considerato il percorso formativo svolto dai suddetti vincitori di concorso; percorso che più passa il tempo e più potrebbe diluirsi, senza l'applicazione pratica nei Comuni; senza contare l'ingente impegno economico finalizzato alla loro formazione, che con il blocco delle assunzioni, andrebbe vanificato;

La stessa direttiva riconosce la particolare tipologia professionale dei Segretari Comunali e Provinciali, richiedendo all'ARAN di addivenire alla stipula di un accordo applicativo, nell'ambito del comparto delle AA.LL., che tenga in considerazione la specificità della relativa posizione professionale.

Ciò avvalorava una considerazione ancor più critica circa il blocco delle assunzioni, considerato che, se è affermata l'obbligatorietà e la tipicità della figura del Segretario per ciascun Comune o Provincia (art.97 Tuoe), andrebbero confermate le consuete deroghe al blocco per quei profili connessi a posti unici in organico. Non può neanche soccorrere la paventata possibilità di individuare altre figure fungibili nell'ambito delle AA.LL., che comunque mai potrebbero compiutamente rispecchiare la stessa specifica formazione professionale né tantomeno documentare un percorso di reclutamento per l'accesso in carriera con analoghe modalità.

L'agevolazione dello "spostamento" da una sezione regionale all'altra dell'Agenzia, prevista in direttiva, dovrà quantomeno essere mitigata dalla previsione della conservazione dell'iscrizione anche nella sezione di provenienza, semmai confermando l'esistenza di un elenco aggiuntivo per ciascuna sezione regionale.

In merito ai casi di prevista mobilità va definito che, almeno nei casi di mobilità d'ufficio o comunque di mobilità non ad istanza, dovrà essere garantito il mantenimento del trattamento economico acquisito. Tanto, in considerazione che le tipologie di mobilità, comunque previste, sono la conseguenza di un percorso imposto dal sistema e non espressione di una libera scelta in termini reali.

Del resto l'escalation di provvedimenti negativi nei confronti della categoria, è rappresentata bene nella stessa direttiva che li passa bene tutti in rassegna.

Gravi e oltraggiose sono le previsioni contenute "in poche righe" nella direttiva, che riguardo il trattamento economico, quali:

1) la non cumulabilità della retribuzione di posizione con l'indennità per la direzione generale; contrariamente con quanto disposto attualmente dall'art.44 del CCNL del 16.05.2001;

2) eliminazione della disposizione contrattuale che prevede una retribuzione di posizione del Segretario almeno pari a quella stabilita per la funzione dirigenziale più elevata nel Comune dove il segretario presta servizio, disposta dall'art.41, comma 5, del CCNL 16.05.2001; ciò tra l'altro dimostra che ben si può verificare l'ipotesi che il trattamento economico del dirigente sia superiore "ab origine" a quello del Segretario Comunale.

3) richiesta all'ARAN di specificare se i diritti di segreteria rientrano nel monte salari riferito a ciascun Segretario nell'anno di riferimento ai fini del calcolo della retribuzione di risultato; in merito l'ARAN si è già espressa in senso positivo.

Esse rappresentano la dimostrazione massima dell'avversità contro una categoria di lavoratori dipendenti, con una reformatio in peius del trattamento economico, inaccettabile; è difficile trovare altri contratti nei quali il trattamento economico conquistato nel precedente contratto venga ad essere decurtato; nel nostro caso sì; e anche in modo sostanziale!!!

Non si può aspettare che si generino altre iniziative contro la categoria; bisogna manifestare con fermezza il nostro disappunto e il senso di delusione nei confronti di coloro i quali, organizzati o non, periodicamente, come se riuniti sotto un unico disegno perverso, vogliono attentare a questa figura, che ha dimostrato sempre e solo professionalità, rispetto delle regole e dedizione massima per il buon andamento delle istituzioni locali; forse il nostro peccato è quello di avere avuto e avere ancora, anche dopo la riforma Bassanini, la nostra indipendenza.

Come sostenuto anche dalla segreteria nazionale, chiediamo ai nostri interlocutori politici che si assumano la responsabilità di confrontarsi apertamente con noi ed esprimere il loro intendimento, senza ulteriori indugi, circa l'utilità, per il sistema delle Autonomie Locali, di questa classe dirigente, e se ritengano che sia utile, siano d'accordo che occorre riunire le funzioni di direzione e garanzia in un'unica figura, e che l'albo dei segretari e il sistema Agenzia Scuola devono essere il punto di riferimento definitivo di questa funzione di direzione unitaria.

Noi siamo pronti ad assumere un ruolo definitivo all'interno del sistema, che è quello della funzione di direzione complessiva dell'ente, direzione che garantisca e coniughi quegli aspetti fondamentali di ogni attività che sono la legalità e l'efficienza.

Siamo sempre stati pronti, come classe dirigente, ad offrire contributi di professionalità e di modernità alla vita degli enti locali e garantire un livello di professionalità elevato ed omogeneo in tutti i comuni e in tutte le province della Repubblica.

Non ha senso una direzione che non assicuri l'efficienza come non ha senso una direzione che non assicuri la legalità.

In modo sintetico, sulle prospettive di riforma del ruolo e della disciplina dei segretari comunali, si espongono le seguenti istanze:

- assoluta necessità che la riforma dell'ordinamento dei segretari sia contenuta nell'emanando nuovo T.U.O.E.L., e che preveda l'unificazione del ruolo di segretario generale e di direttore generale cui affidare la funzione di direzione complessiva dell'ente, al fine di garantire il corretto ed efficace funzionamento degli enti locali;**
- riconoscimento dell'indispensabilità dell'unificazione delle due figure – Segretario e Direttore generale -, in modo da eliminare l'attuale duplicazione, da sempre ritenuta un "non senso tecnico", oltre che una spesa aggiuntiva inutile per l'ente. Ciò rappresenta l'affermazione definitiva del principio che agli enti comunali moderni occorre un'unica figura di vertice amministrativo, capace di coniugare l'efficienza alla legalità dell'azione amministrativa, cioè di un vero *Manager* pubblico in grado di assumere la direzione complessiva dell'ente. E' necessario prevedere chiaramente che il segretario comunale e provinciale rappresenti, in ogni caso, la figura di massimo vertice dell'ente, punto di riferimento collegato direttamente alla stessa azione amministrativa per garantirne, sin dal momento in cui la stessa viene attivata, il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza, cioè la piena legalità nell'interesse di tutti i cittadini;**
- Nel contesto dell'attuale processo di revisione costituzionale ed ordinamentale, come ha espressamente affermato il Presidente della Repubblica, è fondamentale, nell'ambito dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, puntare sulla funzione essenziale del segretario individuando principi comuni che assicurino il buon andamento del sistema amministrativo ed oggettive condizioni di parità per tutti i cittadini della Repubblica.**

Caserta, 25 novembre 2005

Il Direttivo UNSCP Provinciale di Caserta